

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 62; Semestre Lire 27; Trieste Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Segna N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per min. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 11; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaldo N. 10 — Milano (113)

Pola Anno 16 — N. 92

Conto Corrente cda Posta

Martedì 17 Aprile 1934 Anno XII

## Le LL. MM. il Re e la Regina inaugureranno il Comune di Sabadua sorto in 253 giorni nell'Agro Pontino redento dal Fascismo

La solenne cerimonia si è svolta fra deliranti acclamazioni della popolazione ai Sovani

SABAUDIA, 15 aprile. — Le LL. MM. il Re e la Regina hanno inaugurato oggi Sabadua, il comune rurale sorto in 253 giorni presso l'antica piccola chiesa di Santa Maria della Sorreca, sul promontorio disteso tra due braccia del lago di Paola, che si svolge lungissimo, parallelamente all'intera, dal quale lo separa una sottile striscia di duna. La regione prescelta è tra le più belle e più suggestive d'Italia; è coperta in parte da boschi ed è limitata a sud dal massiccio sciolto del monte Circeo e dall'ultimo propagin del monte aquiloni verso Terracina dal versante dell'Appennino verso nord-est e dal mare verso sud-ovest.

### Dalla prima pietra all'inaugurazione

Il Duca pose la prima pietra di Sabadua il 5 agosto 1933. Da allora ad oggi altri egiziani di operai, chiamati da ogni parte d'Italia e disuniti di mano in mano sempre più numerosi, sono a raggiungere durante le ultime fasi della costruzione 14.600, hanno innalzato secondo i criteri anche estetici di un complesso razionalismo, il nuovo comune rurale. Il materiale che vi si è impiegato e i mezzi tecnici che vi si sono usati possono dar conferma dell'ampiezza dell'opera e della rapidità del suo compimento: 200.000 m<sup>3</sup> di mattoni e calcestruzzo, 3000 ton. di ferro, 11 milioni di mattoni, 20 mila quintali di cemento, 12.000 mq. di lastre di travertino di Tivoli, 20 betoniere per l'imposto del comune, 60 impiantisti di malta, 60 elevatori meccanici e 20 compressori.

Ogni giorno 30 locomotori e 600 vagoni, su binari fusi per una rete di 20 km, hanno distribuito il materiale quotidianamente recato ai cantieri da 140 autotreni. Per l'arruolata articolata tecnica e ammirevole, disciplinata collaborazione delle macchine, la campagna tutta fuori benedetta e fatta sulla terra che si alza libera come un antenato a lato del padrone del comune ha potuto salutare, con i suoi primi rintocchi, il raggruppamento dei Sovani. Lo stesso raggruppamento che unisce quelli che appartengono ad tutte le imprenditorie, come le fabbriche di Tricomi e di Sibari, quelli rodolino, sono di fatto di chi non possiede né albergo, né officio, né studio, né altra finanza.

Nostri archi trionfali, adorni di albero o di fascio tricolori, regano periodo di omaggio o di saluto ai Sovani.

Sull'arco, che si svolge su due lati del palazzo del comune, è stato il velato omaggio, molti di colori, venuti sia dall'Asia che dai borghi e i 6000 operai costruttori di Sabadua sono riapparsi a sinistra della piazza della Rivoluzione, sullo spianato a Sud, in compatti del comune, sono convenuti i Giovanni Fascisti dell'Agro Pontino, con alla testa la musica della 118 Legione, una compagnia d'onore dei Giovani e della Milizia. La destra tutta degli invitati si affacciò dai balconi delle finestre degli edifici che limitano la piazza. Sono presenti con i gagliardetti anche i dirigenti e le rappresentanze delle associazioni militari e combattenti. Al lato della torre o di fronte all'ingresso principale del palazzo del comune, sono i membri del Governo, il Presidente del Senato ed altro gerarchie del Partito, le autorità e le rappresentanze dell'Ente Beni della Marina, dell'aviazione della Milizia.

Squadriglie di aerei volano basso nel cielo purissimo. Sabadua bussola così il suo rapido nascere: nascita e chiaro, ai margini della regione, ancora inculta, che si discende ai lati ed alle spalle di cui si inizierà subito il progressivo risanamento contraccambiato, a quanto si è fatto per Tivoli che sarà ultima, nel mezzo della zona già rodente.

**L'arrivo del Sovrano**

Alle 11.30 lo LL. MM. il Re e la Regina, che al ponte della Stura, ove si è composta il breve corso reale, hanno ricevuto l'omaggio del Segretario del Partito, dei Sotto-rettori di Stato alla Presidenza agli Interni, del commissario dell'Opera nazionale combattenti e del commissario dell'Agro Pontino, sono giunti a Sabadua. La macchina si arresta ai limiti della piazza della Rivoluzione.

I Sovani che sono accompagnati dal primo ministro di campo generale o dal primo ministro delle corimoni di S. M. il Re, dal cavaliere d'Onore e dalle dame di Corte di S. M. la Regina, sono subito preseguiti dai membri del Governo, dalla gerarchie del Partito e dalle autorità, mentre le musiche intonano "Marcia Reale" e "Giovinezza". E dalla folla giunge il primo vanto appassionato.

S. M. il Re indossa la nuova uniforme di Marecchia d'Italia, con la felcia. Scendono ora le fanfare che colano nella cattedrale di Sabadua, fissato in affioramento. Sulla porta d'ingresso del comune è l'ingresso che incisa su di un lato della torre, conserva l'opera cominciata in 253 giorni, per volontà di Benito Mussolini. I Sovani che trattano hanno passato in rivista i reparti dell'esercito e le forze del Partito, ricevono da un

Balilla, l'offerta delle chiavi del palazzo e salgono all'arco di ingresso da dove sempre seguiti dai membri del Governo e dal gerarca del Partito, opposto alla folla che alza il grido "Viva il Re, montra la fama intorno la Marcia Reale e Giovinezza" e gli operai e combattenti in camicia nera con l'elmetto, protendono il braccio nel saluto romano.

### L'inaugurazione del Comune

Il Re e la Regina lasciano l'arco e salgono successivamente in cima della torre ove con il rito dell'abdicazione, ha inizio la cerimonia inaugurale. Quando il tricolore donato al comune di Sabadua dalla associazione dei sacerdoti e dei nazisti residenti in Italia, si solleva per l'antenna e si distende al vento forte ove viene dal mare, lo salvo dall'arco. Il fragore di una folla costituita di milioni, rimandi e neanche accesi ad il rombo degli aerei che valono sempre più bassi, sovrastano il suono della fucilazione e gli applausi della folla che si sono fatti più vivaci e più frequenti.

Ridiscese dall'alto della torre saluto spinto che innalza all'arco il Re e la Reggia, che si è sollevata con il suo grande arco, il quale è innalzato alla sommità della torre.

Qui l'On. Orsolini Gonella, presidente della R. A. di Sabadua, pronuncia il discorso di benvenuto.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Sovrano, che si è sollevato con il suo grande arco, il quale è innalzato alla sommità della torre.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

Il Duca posa la prima pietra del Quirinale, con il quale è innalzato il simbolo della R. A. di Sabadua.

</div

# CRONACA DELLA CITTÀ'

## Berretti rossi

L'ostentato più distratto, il passante più preoccupato, aveva visto senza dubbi un numero rilevante di berretti rossi, portati all'infarto, si da lasciare ben scoperta la fronte. Attaccato al berretto, pendente sulla schiera o appoggiato ad una spalla, un bel tocco azzurro cupo.

Non è un ornamento femminile imposto da una sfavorevole moda nuova come potrebbe creare chi legge la descrizione del berretto, ma è il capospazio dei berghieri, di quei giovani che — or sono pochi giorni giunti — a Pola e l'affrettarono per recarsi alla caverne li via Giulio Cesare.

Sono quanti fanno parte d'Italia: Milano, Varese, Parma, Genova, Monza, Cetara e Reggio.

Sono quanti appartenenti alle più elevate categorie sociali che partono i più rispettabili dodeletti: sono giovani, non soltanto tanti, ma quel che maggiormente conta — si spiega.

Sono quanti fidano ad cantando «Viva il Duce» le divinità Fascesi, si mettono al treno di una vita nuova con nuovo latore.

Venuti dalla pia del Fasismo entrano in questi sull'Esercito per farlo una campata d'ostacolismo lo spirto nuovo dell'Italia voluto dal Duce.

Convergono negli occhi e nel cuore le visioni tranquille della vita lontana, ma non rimangono che chi hanno lasciato ricevendo un gran luogo nato al quieto paese, ripartendone le attuali occupazioni al tempo dell'affarina o del latte. Ma hanno ragione cambiati, perché la scuola nell'Iserca è cosa la verde, l'ardimento e di sacrificio parti ragazzi ritrovargli nei nuovi

Si sentono già solletti vestiti della bella storia campaniana spostati, dimentici, spagliati la reduta di oggi e l'oppone. Il quella che, in un passato non troppo remoto, facilmente si prestava alla stupidità e ricchezza, un universo molto discutibile.

La relata nell'anno XII esce dalla sala delle organizzazioni giovanili: l'Istruzione premiata ha fatto il resto. Si maturare sa presentarsi, è venuto le sue doveri, argogliosa di assurgere nuove grappaglie, mentre si vogliono accompagnati da un comune animo che pensa ad illustrare convenientemente le bellezze de Pala romana guardando i monumenti, ammirare, guardare e se ne viva in cerca di nuova bellezza.

Aldiamo parlato così molti di quei giovani riportatore una cellula imposta: Sono orgogliosissimi — è inutile dirlo — d'aver suonato le fiaccole e cremoni e segnato il giorno in cui potranno mettere il cappello pluviale si ripetono gli un solo d'ogni altra, ma di segnare la festa degli anziani.

La scuola li fare, d'imparare presta e bene, si essere compiuto è in tutti nobilitato domandato ed o il campo sportivo se esiste una palestra, se potranno giocare al football.

Vogliono monitori riaperto il nome ambulanza li fioranglieri.

Una i nostra il bracciale giallorosso e ante la scritta: Milano, classa 1913, naturalmente classe di ferro.

Quasi tutti hanno scritto al loro segretario federale e moltissimi al segretario provinciale, due volte Capo, Achille Sturzo che appartiene al bel 12.

Insieme, si celebra la gioventù arata, dell'Italia trascinata, l'etica operosa e tranquilla libertà. La gioventù — il videologo utopistiche.

Berretti rossi che hanno al berretto un aspetto sbarrato, gli conferiscono un'anima non scarsa di retta bellezza, herotti rossi, espressione superba di giovinezza, noi vi seguono con affetto.

Ragazzi, che presto avete la paura siete certi che manterrete la paura dei buoni fascisti, sarete eterni.

E voi, qui e secoli, disciplinatamente veramente credenti nel genio del Duce, presto agirete a seguito, a tutti sacrificare, per il bene della grande amazzonia Italica.

Gli ufficiali in congedo di Fiume in visita a Pola

Domenica mattina giunsero a Fiume gli Ufficiali in congedo di Fiume, guidati dal loro Comandante di Gruppo Ia Cap. Cavigliano Giorgio, valoroso volontario di guerra, e dagli istruttori del corso invernale d'addestramento. Erano ad accogliere il Comandante del Gruppo Ia Cap. Tom. Col. Gamberini cav. Giuseppe, il Segretario Ten. cav. Ristori, i 1. Cap. Guglielmo prof. Fiorella, il Ten. prof. Corrado, volontario di guerra e il Ten. Tunica prof. Luigi.

All'arrivo fu offerto ai graditissimi ospiti un vermut d'onore nel ritrovo Bernardo, dove il Comandante cav. Gamberini pose loro il benvenuto.

Incominciò gli Ufficiali Guglielmo e poi si recarono al Parco della Rinascita, dove depogli uno corona d'alloro o si irrigidirono nell'attenti in omaggio ai Caduti.

Quindi, dopo aver salutato il Comandante del Distretto Col. Nuvoloni cav. Luigi, già Comandante del 260 Reggimento Fanteria di Fiume, si recarono in visita d'inchiesta alla caserma del 6. P. C. Furono accolti dal Comandante Col. Maiorandi, che insieme ad altri ufficiali spiegò agli ospiti le caratteristiche delle pesanti bauche da fuoco. Poi furono largamente illustrati le tratti d'Avessi: il Lo Cap. Marello fece seguire dai suoi bravi artiglieri un interessante dimostrazione pratica dal traino dei pezzi da terreno occidentale. Alla Caserma del 6. P. C. gli ufficiali subirono l'omaggio di essere presentati al Generale Mastellone, Comandante del Presidio. Finita l'inchiesta ci rimorso in dovere pellegrinaggio in cappo che risulta il supplice di Nazario Sauro e alla volta che ospita l'Hero nei giorni che precedettero il suo martirio.

Per il pranzo gli ospiti insieme col Col. Nuvoloni che li aveva tutti conosciuti a Fiume e negli uffici del Gruppo di Pola, si raccolsero al Bonavia, onorati dalla presenza di S. E. il Comandante di Corpo d'Arma Armano, venuto ad insorgere i due Gruppi assieme al Col. Gherardi. Al lever della manica fu aperto un telegabinetto di maggio a S. E. E. Marina, Presidente dell'U. N. U. C. I. Poi gli ufficiali si recarono al Ciondolo di Marina onde, accompagnati dal Generale Mastellone, si portarono a visitare il L. Incuritario Albino da Bari, neocittadino e ufficiali appartenenti dal Comandante S. A. Il Duca di Genova e da altri ufficiali che si prefigurano con vera cordialità e profonda comprensione nell'illustre il vario materiale preciso come un apparecchio di orologio.

Così vero disappunto, a causa della mancanza assoluta di tempo, gli ufficiali dovettero rinunciare alla visita dell'Aeroporto di Puntissello che con equa cordesia era stata concessa da quel Comandante.

Salutati dai colleghi di Pola, si partirono verso lo sci per Fiume, in una bella atmosfera di simpatico cameratismo.

**Ulteriore contributo della R. Marina pro E.O.A.**

Il locale Comando Militare Marittimo ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto la somma di L. 3768, R. quale ulteriore contributo della R. Marina a favore della opera assistenziale del Partito.

S. E. il Prefetto ha rimesso la somma al Segretario Federale Presidente dell'Ente stesso.

### Altri ricchissimi doni per la pesca, Italia Redenta

Parvennero alla signora Cimoroni, per la pesca pro bimbi poveri degli asti dell'Opera, un astuccio contenente un elegante orologio da tavolo in argento a mogano, stile 1900, quale dono del Ministero dell'Interno, ed uno con un bellissimo servizio per arresto, insulata e duci d'argento massiccio quale dono del Ministero della Marina.

I due bellissimi regali furono depositati nella vetrina del negozio del signor Fermelegi.

Don Marzoli e signora hanno provvista un magnifico servizio frutta e liquori in argento e cristallo. Per così autentici doni ringraziano anche queste mezze donazioni i ringraziamenti più sentiti della signora Cimoroni e del Comitato Europa posta in mostra, nella vetrina della Ditta Vicereale e Valtellina, altri doni pervenuti alla signora Cimoroni per la pesca.

Coloro che non avranno ancora avuto il loro regalo lo facciano di comodo e sollecitamente perché il tempo

### Rai istriani insigniti di "Stella al merito"

Abbiamo Roma:

Con Dec. Reale in corso, su proposta del Capo del Governo, di concerto al Ministro per l'Agricoltura e Foresta sono state conferite Medaglia al merito rurale per l'anno 1934-XII a diversi agricoltori, relativi diplomi, secondo gli cui dal Capo del Governo sarà solennemente consegnati agli insigniti il 21 aprile prossimo.

Per ciò che concerne la nostra regione, i santi rurali sono stati insigniti la stessa al merito rurale d'antico:

Benigar Ia, Villa Nevoso; Comuzzi Giovannini, Gradisca d'Isonzo; Cauda Giardini-Lugli, Ilovigno; de Lechi Salvatore, Palenzona; Col. dottor Olimo, da Dottori Antio, Ronchi dei Legionari.

Ai carriera Candussi-Giardino e da Sinich, Cavallaro e Cavallaro, lo cui benemerito augusto in tanti anni di intelligentia seconda operosità nella sanità infilistica agricola raccolgono oggi simbolo riconoscimento, si da esse posta all'ordine del giorno della Nazione, formuliamo la felicitazione più viva; con la certezza di tale loro riconoscimento infonderà lo spirito di emulazione e di laboriosi e disciplinati agricultori istriani.

### Il Patronato Nazionale nell'Istria

L'opera assistenziale del Regime — Un milione 700 mila lire fatte liquidare ai lavoratori infortunati

Il Patronato Nazionale per la Assistenza sociale costituisce al termine della dichiarazione XXIX della Carta del Lavoro, l'organismo a mezzo del quale le Conferenze nazionali fasciste dei lavoratori adempiono alle funzioni di assistenza e di tutela dei propri rappresentanti nelle pratiche amministrative e giuridiche, relativi all'assicurazione infortunati ed alle assicurazioni e provvidenze sociali in genere.

In applicazione della legge 23 giugno 1913, n. 767, del R. decreto-legge 26 ottobre 1919, n. 1996, relativo regolamento e successive modificazioni, per l'assegno obbligatorio contro le invalidità, in applicazione della legge 23 giugno 1913, n. 767, del R. decreto-legge 26 ottobre 1919, n. 1996, relativo regolamento e successive modificazioni, per l'assegno obbligatorio contro gli infortunati nel'industria;

a) di assistere i lavoratori in relazione alle norme del Decreto legge 23 giugno 1913, n. 767, del R. decreto-legge 26 ottobre 1919, n. 1996, relativo regolamento e successive modificazioni, per l'assegno obbligatorio contro gli infortunati nel'industria;

b) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 settembre 1920, n. 538, del R. decreto-legge 19 ottobre 1923, n. 2311, e successive modificazioni, per l'assegno obbligatorio contro gli infortunati nel lavoro in agricoltura;

c) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 settembre 1920, n. 538, del R. decreto-legge 19 ottobre 1923, n. 2311, e successive modificazioni, per l'assegno obbligatorio contro gli infortunati nel'industria;

d) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 settembre 1920, n. 538, del R. decreto-legge 19 ottobre 1923, n. 2311, e successive modificazioni, per l'assegno obbligatorio contro gli infortunati nel'industria;

e) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 settembre 1920, n. 538, del R. decreto-legge 19 ottobre 1923, n. 2311, e successive modificazioni, per l'assegno obbligatorio contro gli infortunati nel'industria;

f) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 settembre 1920, n. 538, del R. decreto-legge 19 ottobre 1923, n. 2311, e successive modificazioni, per l'assegno obbligatorio contro gli infortunati nel'industria;

g) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

h) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

i) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

j) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

k) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

l) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

m) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

n) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

o) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

p) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

q) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

r) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

s) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

t) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

u) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

v) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

w) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

x) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

y) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

z) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

aa) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

bb) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

cc) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

dd) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

ee) di assistere i lavoratori in applicazione della legge 23 ottobre 1927, n. 2065, relativo regolamento, per l'assicurazione contro la tubercolosi;

Otolitiche n. 8; Oculistiche n. 61; Contradditori medici n. 133; Arbitri n. 12; Assistenza alle sportive n. 4; Assistenza a perizie giudiziali n. 24.

e) Assistenza legale:

Pratiche legali definite n. 38, di cui con esito positivo n. 15, negativo n. 9, transito n. 141°, corso, a fine d'anno Pretura n. 13, Tribunale n. 31, Corte d'Appello n. 3, Corte di Cassazione n. 1.

Commissione arbitrale inforni agricoli n. 40; Commissione centrale inforni agricoli n. 7.

La schematica illustrazione di un'attività tanto benemerita, non avrebbe bisogno di ulteriori commenti. Le cifre, si sa, danno la esatta misura del lavoro compiuto. Qui in Istria, malgrado le nostre provinciali e le caratteristiche delle province sorelle, specifiche dal lato industriale, molto, an-

## Le manifestazioni giovanili del 21 aprile

### Il raduno provinciale e la Mostra d'arte

Sabato mattina alle ore 9 il mercato di colori autocorriere (escluso Lussinpiccolo) - converranno nella nostra città i baldi giornalisti della Provincia, che vengono organizzati sotto le insegne dei rispettivi Nuclei - al Raduno, per presentare entusiasti all'inaugurazione della prima Mostra d'Arte e per partecipare compatti nel puraggio al Campionato provinciale studentesco di atletica-leggera, organizzato con meticolosità dallo Ufficio sportivo del Guf.

Il successo del Raduno è certo, dato che il segretario del Guf, conduttore del campanile del Direttorio curarono il piano di organizzazione in modo perfetto, non lasciando alcun dettaglio.

Per tale giorno, al momento della sfilata della colonna, goliardica, vedremo marciare in testa ad esse anche i militi della testa ricostituita Milizia Universitaria; sarà questa la dimostrazione chiara della forza serena della gioventù istriana, che crede, obbedisce ed è pronta sempre a combattere.

Sarà questo il giorno nel quale gli universitari della Provincia si troveranno riuniti a fraternizzare per esprimere la loro fede comune, che li distingue a distino da tutti in ogni tempo ed in ogni occasione.

Che la Mostra d'Arte rieca a fin d'ora cosa conta, dato che alla segreteria del Guf continuano a pervenire diversi lavori di artisti istridiani e della Provincia; nella cornice dello spazio d'arte la gloria della Mostra ebbe a notare delle buonissime qualità in diversi arredi universitari.

Il programma dettagliato della manifestazione verrà comunicato giovedì nella rubrica del Guf.

Da questo colonna si invita la cittadinanza istria a voler accogliere degnamente ed entusiasticamente la gioventù studentesca istriana, rappresentanza della forza della nostra terra italiana.

### Concerto commemorativo

#### di Antonio Smareglia

Lunedì prossimo, 23 ore, m. 21, nella sala massima del Circolo Savoia (g. n.), un concerto interamente dedicato a musiche di Antonio Smareglia, il grande musicista istriano del quale in quei giorni ricorre il quinto anniversario della morte.

Della straordinaria bellezza della Mirella ungregiana il pubblico potrà s'è reso conto in scorsa estate, accollando alla nostra Arena «Nozze Istriane». Non è necessario, quindi, per richiamare il pubblico, il musicista principale saranno le soprano signor Gutmann ed il tenore sign. Carriani, due valenti artisti particolarmente abili ad infondere nella musica ungheriana. Al pianoforte seguirà il maestro Abbi. Il prof. Rigo, pianista di riconosciuto talento, seguirà poi tre brani per pianoforte scelti dalla trascrizione del maestro Bellapista.

### GUF - Comunicati

**Sedona femminile.** - Tutto lo studentesco universitario istridiano sono invitati a voler passare alla Sede del Guf dalle ore 17 alle 19 per comunicazioni importanti.

**Afletta leggera.** - Tutti gli atleti partecipanti al Campionato provinciale, a quello Trieste, ed ai Littoriali, dello Sport sono invitati allo ore 10 al campo del Littorio, per partecipare agli allenamenti collegiali diretti con passione dal sig. Ernesto Terrovich.

### Fascio Femminile

**Carso di levare i tomboli e chiacchierare.** - Detti corvi avranno inizio nella prima settimana di maggio p. v. e avranno la durata di circa 3 mesi ciascuno; le lotzioni di due ore settimanali verranno inserite in orario da conferire; l'assegnazione per il primo lire 15, per il secondo lire 10.

E' inutile far propaganda sulla bellezza o sulla convenienza del lavoro a tombolo, che sarà il piacere di moda in un prossimo avvenire, piacevole, biancheria personale o da tavola. Appunto nelle lezioni annunciate vorrà curata una particolare fattura di tale bellissimo pizzo in lattice neanche adattabile alla più fine biancheria personale.

Che dire poi del lavoro grazioso e bello che a nostro nonno avevano insegnato in compagnia, intorno alla fumante tazza di cioccolato mettendo in mostra la leggiadria delle loro mani affusolate infuso a tenore a girare la navicella del cioccolatino? Il lavoro permette il bello bellissime incrostazioni, dei fiammiferi insieme di collettini o polsi per guarnire abiti, ed altro molto bello che oltre ad offrire un simpatico passatempo, sono utili-

### La bella e interessante gita della Società Stenografica a Pisino

Favorita da una splendida giornata, si è effettuata domenica la gita della locale Società Stenografica a Pisino, alla quale parteciparono numerosi soci.

Le partenze avvennero alle 7 del mattino. Arrivati nella graziosa cittadina istriana, i stenografi accompagnati dal sig. Zuccarini, segretario del Consiglio di Pisino, si portarono al Castello che visitarono con la cortese guida del sig. Zanelli; seguì la visita al torrente Felce, che è uno delle attrattive di Pisino, al ginnasio e al liceo scientifico Gian Rinaldo Carli. Qui gli stenografi furono accolti molto amabilmente dal Prof. sig. cav. prof. Siderini e prof. De Manico ed al bibliotecario prof. Gravisi con la preziosa guida dei quali visitarono le sale e i gabinetti scientifici del bellissimo ed altrettassissimo Istituto che favorisce ancora a Pisino. La interessantissima visita si protrasse per quasi un'ora e prima di pronunciarsi, il Presidente della Società stenografica di Pola, collega prof. Stigliogi, espressosi ai chiamissimi professori la sua ammirazione e quella di tutti i stenografi per quanto avessero veduto e ringraziamenti più sentiti per la squisita

attenzione che era stata loro profusa. Il cav. prof. Siderini, allcondosì isto d'avori, capitolò gli omaggi dell'anguriano dell'Orfano. E' seguita la visita alla casa del Pescia, fatta con la cortese guida del Segretario e quindi subito la colazione.

Nel pomeriggio i stenografi effettuarono una camminata nei pittoreschi dintorni di Pisino e si sono partecipato al riuscitosissimo ballo, organizzato in loro onore, e che conclude nel miglior modo la bella e interessantissima gita che lasciò nei partecipanti la più cara delle impressioni.

Alle 20.30 i stenografi ripartirono per Pola.

**RADIO-CRONACA**

Programma del giorno 17 Aprile

PALERMO. Oro 21: Trasmissione d'opera del Teatro Massimo Vittorio Emanuele.

ROMA, NAPOLI, BARI, MILANO II, TORINO IL. Oro 22: «Signori's party», commedia in un atto di Alessandro De Stefanis.

STRADUBURGO. Oro 21.30: Transmissione sololare (dal Conservatorio di Parigi); Concerto orchestrale, diretto da Ingelbrecht, dedicato ai chiamissimi professori la sua ammirazione e quella di tutti i stenografi per quanto avessero veduto e ringraziamenti più sentiti per la squisita

SOTIENSE. Oro 20: ell'ritorno, commedia musicale in quattro atti di E. Lauber e A. Roulier.

## CRONACHE DELLO SPORT

### IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

#### La Juventus passa al comando della classifica

#### L'irresistibile marcia del Bari nella Serie B

##### I risultati

###### NAZIONALE A

	•Milan-Alessandria	•Fiorentina-Ambrosiana	Bologna-Casale	Roma-Genova	•Palermo-Padova	Napoli-Pro Vercelli	Torino-Treviso	Juve-Brescia	Livorno-Taranto
•Milan-Alessandria	3-0	1-0	3-0	3-0	2-1	1-0	2-1	2-1	4-1
•Fiorentina-Ambrosiana	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0
Bologna-Casale	3-0	3-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0
Roma-Genova	3-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0
•Palermo-Padova	2-1	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0
Napoli-Pro Vercelli	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0
Torino-Treviso	2-1	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0
Juve-Brescia	2-1	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0
Livorno-Taranto	4-1	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0	1-0

###### NAZIONALE B

###### Finali:

###### •Sampierdarena-Pro Patria

###### •Bari-Porugia

###### Modena-Vigorese

###### Qualificazioni:

###### •Verona-Sorrenissima

###### La classifica

###### NAZIONALE A

	G	V	N	P	F	S	P
Juventus	31	20	7	4	80	31	47
Ambrosiana	31	19	8	4	63	22	46
Napoli	31	18	7	0	48	22	46
Bologna	31	14	9	2	46	31	57
Pro Vercelli	31	12	9	10	40	31	52
Milan	31	12	8	11	59	43	52
Firenze	31	10	10	11	59	40	50
Brescia	31	10	10	12	33	38	58
Torino	31	8	12	13	42	52	57
Alessandria	31	11	9	10	41	51	57
Genova	31	8	11	14	42	51	53
Padova	31	8	7	10	30	40	28
Cagliari	31	4	8	10	31	84	10

###### NAZIONALE B

###### Oltreti:

###### G

###### V

###### N

###### P

###### F

###### S

###### P

